



UFFICIO STAMPA

Guido Rasi a trasmissione RAI Uno mattina: solo da uso corretto degli antibiotici garanzia di disporre anche in futuro di cure efficaci contro le infezioni

Il Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco Guido Rasi è intervenuto oggi alla trasmissione televisiva di Rai Uno "Uno mattina" per informare i cittadini dell'importanza di fare un uso corretto degli antibiotici al fine di ridurre lo sviluppo di germi resistenti e scongiurare il rischio di non avere più farmaci a disposizione per curare le infezioni.

"L'Italia – ha detto il prof. Rasi – è ai primi posti in Europa per consumo di antibiotici e sviluppo di germi resistenti. Alcune molecole come le penicilline e i chinoloni hanno avuto un incremento nei consumi del 100% (penicilline e chinoloni) e altre addirittura del 400% (moxifloxacina) senza che vi siano stati corrispondenti aumenti dell'incidenza delle malattie. I nostri dati ci dicono che ogni giorno un milione e mezzo di persone prende un antibiotico e che nel 60% dei casi tali farmaci sono assunti per curare malattie dell'apparato respiratorio causate spesso da virus. Ciò significa che vengono usati in modo inappropriato causando così un doppio danno: il primo alla propria salute perché gli antibiotici non sono efficaci nei confronti dei virus; il secondo anche nei confronti della collettività perché si favorisce lo sviluppo di germi non sensibili che impediranno anche in futuro agli antibiotici di svolgere la loro funzione nella cura delle infezioni. La situazione è critica perché a tutt'oggi vi sono molti ceppi di batteri, tra cui quello responsabile della tubercolosi, divenuti resistenti a tutti gli antibiotici a disposizione e solo due nuove molecole prossime ad entrare in commercio. Si rischia veramente di tornare alla stessa situazione esistente prima della scoperta degli antibiotici, quando anche un'infezione banale, non essendoci armi utili a curarla, poneva a rischio la vita. E' stata questa preoccupazione che ha spinto l'Agenzia Italiana del Farmaco, l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute a realizzare la Campagna di comunicazione "Antibiotici sì, ma con cautela" per sensibilizzare la popolazione generale, e gli operatori sanitari, a usare gli antibiotici solo quando realmente necessario e dietro prescrizione medica, a non utilizzarli mai per infezioni virali come l'influenza o il raffreddore, a non interrompere la cura prima del periodo indicato dal medico, a non cambiare antibiotico di propria iniziativa."

Il Direttore Generale dell'Aifa nel corso del suo intervento ha anche ricordato come " l'impiego di antibiotici in Italia è più elevato nel Centro-sud con alcune regioni come il Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria, il Molise, la Calabria, la Campania, la Sicilia, la Puglia, la Basilicata caratterizzate da un consumo al di sopra della media nazionale. Al contrario di quanto avviene per altre classi di farmaci, l'impiego degli antibiotici non presenta variazioni dipendenti dall'età eccezion fatta per un uso maggiore in età pediatrica. Nel 2007 la spesa farmaceutica relativa agli antibiotici è risultata per il 90% a carico del Servizio Sanitario Nazionale e per il 9% del cittadino".